

Azienda: Banca Popolare di Milano

Titolo: *1865-1925: la Banca popolare di Milano nel suo sessantesimo di fondazione*

Pubblicazione: [Milano: Banca popolare], stampa 1926

Descrizione fisica 315 p., [2] c. di tav. ripieg.: ill.; 31 cm.

Contenuto: L'opera viene pubblicata in occasione del sessantesimo della banca. Una prefazione di Filippo Meda introduce il volume. La prima parte raccoglie i testi integrali di alcuni documenti fondativi: il verbale della prima seduta del Consiglio di Amministrazione, l'approvazione ministeriale, il parere del Consiglio di Stato e l'Atto Costitutivo. Seguono un saggio di Ulisse Gobbi su "Sessant'anni d'esperienza nel credito popolare", le relazioni del Consiglio di Amministrazione e alcuni dati statistici. Il volume si chiude con due saggi di Otto Cima ("I primi passi") e Carlo Bozzi ("Da una casa da nobile del quattrocento alla sede della Banca Popolare")

Illustrazioni: Corredano il volume poche immagini in bianco e nero con i protagonisti e alcune fonti archivistiche

Bibliografia, font, indici: Assenti

Biblioteca Fondazione Isec: ARI 2195 **Opac/Sbn:** Il volume è disponibile in altre biblioteche

Scheda storica

La Banca popolare di Milano viene costituita a Milano nel dicembre 1865 per iniziativa di Luigi Luzzatti allo scopo di diffondere i benefici del credito tra gli operai e i piccoli industriali e di incoraggiare la cooperazione. Il 12 dicembre, a Palazzo Marino, viene redatto l'atto notarile di costituzione della Società Anonima a Responsabilità Limitata, denominata Banca Popolare di Milano. Nel 1881 vengono aperte le prime agenzie. Nel 1920 Filippo Meda viene eletto presidente e rimane in carica fino al 1927.

Tra il 1926 e il '27 dopo che i primi anni venti avevano segnato una decisa ripresa, il riordinamento del sistema creditizio, il trasferimento dell'esercizio di esattoria alla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e la generale difficoltà di trovare impieghi al denaro inaugurano una nuova fase di rallentamento nell'attività bancaria che si sarebbe conclusa all'inizio degli anni quaranta.

A partire dagli anni cinquanta, la banca è nuovamente in grado di espandere la propria presenza nell'intera penisola attraverso incorporazioni e acquisizioni di altre aziende di credito: nel 1957 viene assorbita la Banca Popolare di Roma, a cui seguono la Banca Briantea, la Banca Agricola Milanese, la Banca Popolare di Bologna e Ferrara, la Banca Popolare Cooperativa Vogherese e nel 1999 Banca 2000 (Ina Banca).

Nuove acquisizioni seguono negli anni seguenti: nel 2001 la Banca di Legnano, nel 2004 la Cassa di Risparmio di Alessandria, mentre nel 2008 viene acquistata la quota di controllo di Banca Popolare di Mantova S.p.A.

Dal 1 gennaio 2017 è attivo il Gruppo Banco BPM a seguito del protocollo d'intesa stipulato nel marzo 2016 tra il Banco Popolare (BP, con sede a Verona) e la Banca Popolare di Milano per l'integrazione delle due banche cooperative.

Bibliografia e sitografia essenziale:

M. A. Romani, *La banca dei milanesi: storia della Banca Popolare di Milano*, Roma, Laterza, 2005

BPM e Milano 150 anni insieme: 1865-2015, Roma, ANSA, 2015

A.Fedegari, *Storia insolita della Banca popolare di Milano: 1939-1965: dalla vigilia di guerra al centenario*, Milano, Eupalino, 1999

<http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/soggetti-produttori/ente/MIDB001906/>

<http://www.150bpm.it/it-150/150-bpm/storia.html>